

Alleg. 5

AZIENDA SANITARIA USL N° 3
Via Piano dei Lippi n° 3
Tel. 097321100 - fax 097348500
85042 LAGONEGRO (PZ)

Direzione Generale

003529

Prot. del 20 FEB. 2002

Seguito nota prot. 2786 del 9-02.2002

Signor Presidente dell'INAIL
Piazzale Giulio Pastore, 6
00144 ROMA

Signor Direttore Generale dell'INAIL
Piazzale Giulio Pastore, 6
00144 ROMA

e.p.c.

Signor Assessore
Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale
Via Anzio
85100 POTENZA

Signor Ragioniere Generale dello Stato
Via XX Settembre, 97
00100 ROMA

Signor Presidente della Conferenza dei Sindaci
Sindaco di Lauria
85045 LAURIA

Signor Presidente del Collegio Sindacale
dell'AUSL 3
SEDE

Oggetto: Riconversione ospedale di Maratea

Il tentativo operato dal dott. Ricciotti di ribaltare le responsabilità dell'INAIL su altri Enti viene nuovamente smentito dalle dichiarazioni rese in seno al Consiglio Comunale di Maratea ove è emerso che è la stessa Avvocatura Generale dell'INAIL a chiarire i termini della questione sull'acquisizione dell'ospedale di Maratea.

La cinica logica dell'INAIL di temporeggiare senza assumere decisioni definitive ha raggiunto il risultato di paralizzare la razionalizzazione della rete ospedaliera aziendale ed alimentare tensioni sociali, offrendo speranze di poter trovare soluzioni alternative alla compravendita, pur conoscendone la impraticabilità.

In tal senso è la risposta del Consiglio Comunale di Maratea che, non vedendo onorate le promesse ricevute dall'INAIL, si oppone alla vendita dell'ospedale (G.d.M. del 13/02/2002 All. 1).

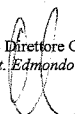
Fino a quando si dovrà assistere inerme alla lenta ma inesorabile agonia causata da precise e circoscritte logiche esterne all'Azienda?

Numerosi operatori dei reparti sono in attesa di certezze sulla loro definitiva destinazione: riabilitazione, ortopedia, ostetricia etc., vivendo con estremo disagio la fase attuale (si cfr. nota 73/2002 All. 2) e dei loro dirigenti che, sfiduciati dai continui rinvii sull'agognata attuazione dei modelli organizzativi fissati dal programma aziendale, non sopportano più i carichi di lavoro ed i rischi professionali di gran lunga superiori rispetto a quelli sostenuti in altre aziende orientandosi, così, a trasferirsi presso strutture sanitarie più " tranquille".

Siamo prossimi all'irreparabile, al punto di non ritorno che lede gravemente l'immagine dell'Azienda e ne mina il rapporto di fiducia con i cittadini.

Di qui le reiterate e pressanti richieste di intervento alle superiori Autorità, per consentire a questa Azienda di attuare il suo programma così da dimostrare concretamente che alle parole seguono i fatti.

Distinti saluti.


IL Direttore Generale
(Dott. Edmondo Iannicelli)

SANITÀ / Il sindaco Schettino non ci sta: «Difenderemo il nostro nosocomio anche con manifestazioni popolari»

Maratea ribadisce il proprio no alla vendita dell'ospedale

L'acquisizione da parte dell'Inail «contestata» dal consiglio comunale «aperto»

MARATEA - Maratea dice ancora una volta «no» alla vendita all'Inail della struttura ospedaliera esistente, se ciò sarà necessario si dirà anche «no» al centro di riconversione Inail. Intanto l'Amministrazione comunale cercherà, insieme al Governo nazionale di modificare il Decreto Bindi del 1999 che consente all'Inail di fare sanità, ma solo acquistando le strutture destinate ad essere dismesse. Questo è quanto è emerso da un poco affollato Consiglio Comunale allargato, il Sindaco della cittadina tirrenica, Giuseppe Schettino ha voluto informare i suoi concittadini sugli ultimi risvolti relativi alla vicenda del nosocomio marateota. Assenti l'Assessore regionale alla sanità, Vito De Filippo volato in Argentina per incontrare i lucani che in questo momento vivono una difficile situazione in quel lontano paese. Impossibilitato a partecipare anche Edmondo Iannicelli, direttore generale dell'ASL n.3 contro cui il prossimo 15 febbraio si discuterà in seno al consiglio regionale la mozione di sfiducia presentata dalla Casa delle Libertà al quale seguirà una indagine conoscitiva sugli atti pubblici dell'azienda sanitaria del lagonegrese-senese. Presenti i consiglieri regionali Gerardo Brusco e Mariano Pici. Si cercherà, dunque di cambiare il Decreto Bindi che condanna la struttura ospedaliera di Maratea ad esse-



re venduta all'Inail, un ultimo atto il cui esito negativo metterà Maratea di fronte ad una enorme scelta. «Ci assumeremo tutta la responsabilità di una eventuale decisione di dire di no al progetto Inail», dice a conclusione del Consiglio Comunale, il Sindaco Giuseppe Schettino. Difenderemo il nostro ospedale anche con manifestazioni eclatanti, e anche se dovesse venire l'Inail noi rinunceremo all'area medica dipartimentale. Non la pensa così il capo gruppo di minoranza, Mario Di Trani ex Sindaco, che resta legato a quella delibera n.35 del '99 an-

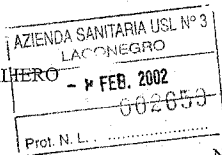
nulata dall'attuale amministrazione in cui si parlava di concessione dello stabile all'Inail e non di vendita. «Al di là della proprietà dello stabile, di vendere o non vendere all'Inail», dice Di Trani nel suo intervento «resta la vera ed essenziale questione dell'Ospedale di Maratea, che allora come oggi emerge prepotentemente quello della destinazione d'uso della struttura marateota. Quanto al Decreto Bindi, mi chiedo, se veramente questa amministrazione voleva perseguire l'obiettivo di evitare la vendita della struttura all'Inail perché in otto mesi non ha provveduto a far cambiare il Decreto presso il Governo centrale e il Ministero della Sanità?». Se il Decreto Bindi non potrà essere cambiato la città di Maratea si troverà di fronte ad una scelta che in futuro potrebbe pagare cara, rinunciando all'Inail ed il conseguente ritorno economico, resta la fredda logica di riorganizzazione dei plessi ospedalieri e la cittadina tirrenica potrebbe rimanere anche senza ospedale. La situazione impone una riflessione e un atto istituzionale al di là dei contrasti politici e delle campagne elettorali. L'utenza del lagonegrese, ai di là della costruzione di nuovi plessi ospedalieri e di vendita di altri continua a reclamare che la sanità di base, quella dell'emergenza, sia efficiente e celere.

Regina Cozzi

ALL'INAIL

ALL. 2

REGIONE BASILICATA
AZIENDA U.S.L. N. 3
U.O. RIABILITAZIONE
U.O. LUNGODEGENZA
COORDINATORE OSPEDALIERO
Dott. GIUSEPPE MAGNO



Dott. Giuseppe Papaleo
Nucleo Valutazione Aziendale

Prot. DS N.73 del 07/02/2002

Oggetto: integrazione mia nota prot. DS n. 55 del 28.01.2001

Ad integrazione della nota di cui all'oggetto, comunico che gli obiettivi assegnati all'U.O. di Riabilitazione non sono stati raggiunti nella misura di 7 su 8 in quanto così come proposti erano stati da me già giudicati irraggiungibili al momento della contrattazione, tanto è che non avevo ottemperato alla firma della relativa scheda di budget in sede di assegnazione.

Ciò premesso, non posso, però, non sottolineare lo stato di disagio che ha invaso tutto il personale afferente alla Riabilitazione ospedaliera, e che scaturisce dalla incertezza sulla nuova allocazione della sede delle Attività Riabilitative che di fatto ha sospeso ogni implementazione della dotazione organica, delle attrezzature e di ogni ulteriore risorsa da destinare alla Unità Operativa attualmente funzionante a Lauria.

Il Coordinatore Ospedaliero
Dott. Giuseppe Magno

